

Fincuoghi, per Bedonia si fa avanti il gruppo Gambini di Reggio

Al momento nessun atto è ufficiale è stato presentato, esiste una manifestazione d'interesse inviata al sindaco Berni

Sarà un Primo Maggio senza festeggiamenti quello dei 419 dipendenti Fincuoghi, ancora in attesa di sapere cosa succederà ai quattro stabilimenti del gruppo ceramico. In ballo c'è la decisione del tribunale di Modena, chiamato a rispondere sulle proposte di concordato presentate per l'acquisto degli stabilimenti. Qualcosa sembra muoversi sul fronte Bedonia, l'unico dei quattro stabilimenti rimasto fuori dalle offerte presentate da Abk e dai turchi di Kale: si tratta del gruppo Gambini Industrie Ceramiche di Casalgrande di Reggio Emilia, che ha inviato al sindaco Carlo Berni una missiva mostran-

“A oggi le proposte arrivate per Fincuoghi sono due: quella di Abk e quella di Kale”

do interesse per lo stabilimento della Valtaro. Nulla di ufficiale, per il momento: «a oggi le proposte arrivate per Fincuoghi e formalizzate sono due, quella di Abk e quella di Kale» spiega Paolo Spagnoli della Cgil. Per lo stabilimento di Bedonia resta poi in campo anche la proposta avanzata più di un mese fa da Soprip e Power Gres. I sindacati si riuniranno il prossimo 2 maggio insieme ai delegati Abk e Fincuoghi per valutare il piano industriale presentato dal gruppo di Finale Emilia, intenzionato a rilevare tre dei quattro stabilimenti dopo un preventivo periodo di affitto, e a riassumere 240 lavoratori. L'incontro di lunedì prossimo sarà anche l'occa-

sione per capire come intenderà muoversi Abk, qualora la sua offerta sia accettata: «la proposta di Abk ha una valenza di trenta mesi, noi vogliamo capire con i suoi delegati cosa succederà al termine di questo periodo. Ci hanno detto che la volontà dell'azienda è di acquistare dopo il periodo d'affitto, ma vogliamo certezze» ha ribadito Spagnoli. Il sindacalista ha poi smentito le voci che in questi giorni stanno circolando tra alcuni dipendenti, su un eventuale taglio degli stipendi in seguito al passaggio di proprietà, ricordando che c'è una legge, la 428 del 1990, secondo la quale, in caso di trasferimento d'azienda, l'acquirente è tenuto ad applicare i trattamenti economici e normativi, previsti dai contratti collettivi anche aziendali vigenti alla data del trasferimento, fino alla loro scadenza. (S. S.)

